

Apicoltura Alpina

n. 2 - Giugno 2004 - Mensile d'informazione dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio - Direttore Responsabile dr. Alberto Baiocchi - Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 180 del 11/02/87 - Redattori Tania Brusaschi, Giampaolo Palmieri - 23100 SONDRIO - Via Torchione, 26 - Albosaggia - tel. e fax 0342213351 - Spediz. In A.P. Legge 662 - Comma 20/C - Filiale di Sondrio - Stampa Tipografia Bettini - Sondrio
E-mail: info@apicoltori.so.it



Un 2004 ricco di luci e di ombre. Successi e prospettive esaltanti, di sogni che si realizzano, di una nuova dignità e di orgoglio di essere apicoltori e appartenenti ad una struttura che funziona bene. Le ombre invece risiedono nelle difficoltà che si incontrano quando si cerca di aprire nuove strade, la resistenza ed il contrasto di chi vive

come implicita minaccia ogni minimo cambiamento e che preferisce sempre l'uovo oggi che la gallina domani. Per fortuna prevale quasi sempre il buon senso, la consapevolezza che la collaborazione e la cooperazione sono dei forti motori che permettono di conseguire risultati durevoli e di ampia portata.

ANDAMENTO DELL'ANNO PRODUTTIVO

Gli alveari sono usciti dall'inverno in buone condizioni e non si sono lamentate perdite particolare di famiglie anzi, globalmente, si è rimasti ben al disotto di quelle considerate fisiologiche. Risultato probabilmente di molti fattori fra cui l'introduzione, quest'anno, di un prodotto per l'alimentazione invernale particolarmente gradito alle api e molto efficace da un punto di vista tecnico. Gli apicoltori così hanno investito molto di più nell'alimentazione

invernale degli alveari ma con buoni risultati. La ripresa della vegetazione e delle prime fioriture è stato sostenuto da un andamento climatico buono. Le copiose importazioni di polline hanno favorito un ottimo sviluppo delle covate. Le famiglie sono cresciute in forza in modo sufficientemente costante fino alla terza settimana di aprile poi le condizioni meteo sono divenute instabili. Alcune neviccate si sono spinte alle basse quote ma fortunatamente gli

alveari erano in genere ben popolosi e con buone scorte e così non hanno provocato danni sulle covate. Questo periodo di frequente forzata clausura di una popolazione relativamente consistente ha probabilmente indotto ad una maggior vocazione alla sciamatura. Si ricorda infatti che dalla regina viene prodotto un apposito feromone che entra nel flusso della trofallassi della famiglia.; quando questo non giunge, o è in quantità ridotta, le api sono indotte alla costruzione di celle reali. Pur prodotto in buona quantità nelle regine giovani, ha comunque un calo nel periodo primaverile e la presenza forzata all'interno dell'alveare di tante bottinatrici fa diminuire la quantità di feromone che giunge ad ogni ape

Le fioriture principali che hanno "chiuso" il periodo di clima stabile sono state il ciliegio e il tarassaco. Il ciliegio è partito con un'ondata anomala di caldo che ha indotto ad una fioritura contemporanea, sul versante solivo, di tutte le piante poste fra i 300 m. e i 700 m. Il versante orobico ha potuto invece approfittare una maggiore scalarità. Un primo prolungato periodo di piogge alternate ad una forte copertura

nuvolosa ha messo fine a questa fioritura. E' venuto così a mancare alle bottinatrici degli alveari delle prime pendici il "contatto" con le fioriture di ciliegio che, risalendo i versanti, si andavano a maturare.

Il tarassaco ha avuto una bella e forte fioritura, che temperature abbastanza alte ha portato anch'esso ad una certa contemporaneità. Questa composita ha conteso l'interesse delle api al ciliegio e ha sostenuto le famiglie allo sfiorire di questo. Sono poi succedute varie fioriture fino alla metà di maggio; la loro importanza è diversa da zona a zona. Ora siamo quasi in piena fioritura di robinia e dobbiamo incrociare le dita perché le previsioni di prolungata stabilità meteorologica siano azzeccate. Le famiglie sono forti, premessa indispensabile per buoni raccolti, nonostante la grande febbre di sciamatura (che quest'anno, oltre a tutto, è stata relativamente precoce). Si segnala che nel nostro sito internet www.apicoltori.so.it nella sezione "fotografie" e quindi "fioriture" si tiene aggiornata la scansione delle fioriture e si forniscono informazioni e annotazioni tecniche al riguardo.

SITUAZIONE

Anche sul fronte sanitario sono buoni i dati per ora disponibili. Dopo l'ondata dei molti casi di peste del 2003 dobbiamo registrare quest'anno solo due casi sporadici. Non è certo tempo di abbassare la guardia ma dimostra come i sacrifici di una saggia profilassi siano stati premiali. Poche o nulle le segnalazioni o

l'incidenza di altre patologie che si riducono a poche celle di covata calcificata, qualche caso di orfanità e regine fucaiole. Tutto molto sotto la media. Nel nostro sito, nella sezione "fotografie" e quindi "Didattica attraverso le visite agli apiari" riportiamo i casi e gli aspetti più interessanti che riscontriamo.

VARROA

Il Gruppo di lavoro regionale per la tutela sanitaria e l'incremento dell'apicoltura ha elaborato le strategie di lotta per il contrasto alla Varroa per l'anno 2004. Dalle verifiche compiute si è reputato opportuno inserire quest'anno, fra i prodotti utilizzabili, l'APISTAN. Il documento prodotto è stato analizzato congiuntamente dal Servizio Veterinario dell'ASL, dott. Merli e dott. Orsi e dall'APAS Palmieri e Baroni. Nel documento regionale è stata ribadita la strategia complessiva, analoga a quella adottata lo scorso anno, ovvero effettuare due trattamenti: uno estivo ed uno autunnale. Il primo deve essere il più precoce possibile, cioè appena tolti i melari (e comunque secondo date coordinate dalla Associazione e

dal Servizio Veterinario ASL per creare contemporaneità d'azione ed evitare le reinfestazioni). Gli interventi autunnali devono essere effettuati in assenza di covata e viene ribadita la necessità di operare verifiche sull'efficacia dei trattamenti.

Si raccomanda di utilizzare solo prodotti farmacologici registrati.

Indicazioni operative

1) Valutazione della situazione sanitaria derivante da una forte presenza di Varroa

Prestare particolare attenzione a:

a) numero delle varroe cadute naturalmente mediante esame periodico del cassettino o utilizzo del telaino diagnostico (almeno ogni 15 giorni)

- b) presenza di api deformi.
- c) ritardo di sviluppo e/o spopolamento delle famiglie.
- d) grado di infestazione della covata maschile.

Nel caso si **rilevassero sintomi di grave infestazione si invita ad una tempestiva segnalazione al Servizio di Medicina Veterinaria dell'ASL e/o ai tecnici dell'APAS.**

TRATTAMENTO ESTIVO

Da effettuare appena tolti i melari e in periodo consigliato dai tecnici dell'ASL e dell'APAS

Prodotti consigliati:

- a) APILIFE VAR:

Modalità di intervento:

- restringere la porticina dell'alveare a posizione invernale;
- per abituare la famiglia al prodotto e diminuire i problemi derivanti dal trattamento si consiglia di inserire 2 giorni prima del trattamento un pezzo di tavoletta (circa 1/4) ad arnia;
- effettuare tre trattamenti in assenza di melario a distanza di 8-10 giorni uno dall'altro utilizzando una tavoletta (mezza dose) per volta con una temperatura di almeno 20°C;
- al termine dei trattamenti devono essere rimossi tutti i residui delle tavolette;

Avvertenze: Il prodotto è di facile impiego, non tossico, ha una buona efficacia e non è inquinante (va comunque usato in assenza di melario); può dare problemi di saccheggio in condizioni di carestia e può provocare l'abbandono dell'alveare con temperature elevate.

- b) APIGUARD

Modalità di intervento:

- effettuare due trattamenti in assenza di melario a distanza di 15 giorni uno dall'altro utilizzando due vaschetta per volta
- è molto importante che la temperatura durante il giorno sia di almeno 15°C;
- creare uno spazio sopra la vaschetta (*con* coprifavo rovesciato o con un melario)
- al termine dei trattamenti devono essere rimossi tutti i residui delle vaschette

Avvertenze: Il prodotto è di facile impiego, non tossico ha una buona efficacia e non è inquinante (va comunque usato in assenza di melario).

- b) APISTAN

Modalità di intervento:

- effettuare il trattamento in assenza di melario con l'inserimento di due strisce per alveare
- dopo 4 settimane di trattamento le strisce devono essere rimosse dagli alveari

Avvertenze: Il prodotto deve essere utilizzato solo nell'anno in corso; si consiglia l'utilizzo soprattutto nelle zone dove nel 2003 i trattamenti con prodotti a base di timolo sono risultati poco efficaci.

TRATTAMENTO AUTUNNALE

Si prevede l'utilizzo di **Acido Ossalico**

Deve essere effettuato un solo trattamento per alveare al fine di evitare danni anche gravi alle api. Il trattamento deve avvenire in totale assenza di covata a temperatura superiore a + 10° C e, possibilmente, in presenza di volo delle api;

Modalità di intervento

- preparazione di una soluzione composta da 1 litro di acqua distillata in cui devono essere sciolti 100 grammi di acido ossalico diidrato fino a chiarificazione della soluzione e 1 Kg di zucchero;
- la soluzione deve essere utilizzata al più presto, ovvero non oltre 24 ore dalla preparazione;
- il prodotto è somministrato per gocciolamento (5 cc di soluzione per telaino coperto di api) il più possibile direttamente sulle api utilizzando una siringa graduata;
- effettuare un solo trattamento verificando il numero di Varroe cadute e le condizioni delle famiglie.

In alternativa all'acido ossalico gocciolato può essere presa in considerazione una somministrazione dell'acido ossalico per aspersione diretta sulle api; in questo caso si devono seguire le seguenti modalità di intervento:

preparazione di una soluzione composta da 30 grammi di acido ossalico diidrato disciolti in 1 litro d'acqua distillata;

- il prodotto è somministrato per aspersione diretta delle api, previo spostamento dei telaini del nido, mediante uno spruzzatore manuale, in ragione di 3 ml di soluzione per ogni facciata di telaino coperto di api;
- la soluzione deve essere utilizzata al più presto, ovvero non oltre 24 ore dalla preparazione;
- effettuare un solo trattamento verificando il numero di Varroe cadute e le condizioni delle famiglie

Avvertenze: l'acido ossalico deve essere utilizzato con la massima precauzione; è indispensabile operare con guanti, maschere ed occhiali protettivi ed evitare di inalare le polveri durante le operazioni di preparazione della soluzione.

Il trattamento mediante aspersione diretta delle api da meno problemi di spopolamento e orfanità alle famiglie ma è molto lungo e laborioso e richiede una maggiore conoscenza delle tecniche apistiche.

MORIA D API

Sabato 8 maggio sta pressoché sfiorando il melo nella piana di Sernio – Lovero, la presenza di maggiolini (*Melolontha melolontha*) induce gli agricoltori ad effettuare un trattamento insetticida. Quasi contemporaneamente si verifica una mortalità elevatissima di api. Nel giro di pochi giorni vengono trattati molti frutteti e le mortalità che inizialmente colpiscono pochi apiari si amplia alla totalità di quelli presenti. Alcuni apicoltori rilevano che i trattamenti vengono effettuati senza aver provveduto ad un adeguato sfalcio della vegetazione sottostante ricca di tarassaco, qui ancora in piena fioritura, ed il melo poi non è completamente sfiorito...

I danni sono ingenti perché nella piana di Lovero sono presenti aziende apistiche di buona consistenza e livello ed è inoltre meta degli apicoltori dell'Alta Valle che qui portano i loro alveari a rinforzarsi con le buone fioriture primaverili. Anche l'Associazione rimane direttamente coinvolta nel danno. Per evitare che continui acquisti di nuclei non sufficientemente garantiti da parte degli apicoltori reintroduca la peste americana in aree risanate e per evitare l'introduzione di linee genetiche minimamente controllabili e controllate abbiamo favorito la produzione di nuclei nostrani controllati sanitariamente e geneticamente (progetto INTERREG III). L'azienda apistica di Sala Diana Lorena è fra questi fornitori e 45 dei suoi nuclei già prenotati dai nostri associati

sono coinvolti in tale strage di insetti. Questi sono ora ridotti a pugni d'api e ci vorrà tutta la perizia dell'amico Marco per salvarli.

Abbiamo fatto richiesta che fosse sfalciata la vegetazione sottostante i meleti. Azione sicuramente tardiva ma per evitare almeno che le giovani api che forzatamente sono state promosse a bottinatrici non potessero traslocare il nettare avvelenato all'interno degli alveari. Il rischio infatti è che questo, con il passare dei giorni, una volta divenuto sub letale per l'ape adulta venisse raccolto e quindi affidato alle api di casa per concentrare il nettare nella trasformazione in miele ma riportando così ad alte concentrazioni anche il veleno ed uccidendo covata e api di casa. L'invito della Cooperativa di Tovo ad un tavolo di dialogo è comunque un segno positivo di non volere far cadere quel dialogo e quella collaborazione che da diversi lustri ha improntato i rapporti fra il mondo apistico e quello frutticolo. L'APAS si farà parte diligente a tutelare i propri associati e tutto il settore apistico anche sollecitando la Regione Lombardia ad riesame della normativa attinente i trattamenti fitosanitari. Si rileva ad esempio le ridicole sanzioni per inosservanza delle normative e le difficoltà dei controlli. Nel sito internet www.apicoltori.so.it nella sezione "fotografie" e quindi "fioriture" abbiamo anche inserito le foto relative ai danni lamentati.

VITA DELL ASSOCIAZIONE

IL CORSI DI APICOLTURA

Ottimi risultati dei corsi di apicoltura. Quello di base è stato attivamente seguito e si è concluso regolarmente il ciclo delle lezioni teoriche. Con più difficoltà abbiamo realizzato le lezioni pratiche poiché, con molta sfortuna, agli appuntamenti previsti e quelli individuati in sostituzione sono molte volte coincise con giornate nuvolose, fredde e ventose oppure di pioggia. Siamo riusciti comunque a concludere grazie ad un intervento di Marco Sertorelli molto apprezzato e ad una "trasferta" a Chiavenna dall'amico Cleto Longoni che ha dedicato una giornata intera al nostro gruppo. Abbiamo così apprezzato i mille attrezzi che Cleto ha inventato. Due sciami scappati, proprio durante la nostra visita, ci ha permesso di seguire Cleto al lavoro.

Il corso di specializzazione e di aggiornamento è stato molto seguito ed ha avuto un ottima risposta. Abbiamo avuto la possibilità di presentare uno stato dell'arte in apicoltura attraverso relatori di tutto rilie-

vo. E' stata un'esperienza sicuramente molto interessante ed importante che ci ha accresciuto positivamente e che contiamo di ripetere nel prossimo anno. Sul sito trovate le foto e le note relative ai corsi.

ASSEMBLEA DELL'APAS

Il 24 aprile si è svolta le Assemblea Generale dei Soci dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio. Un appuntamento importante che, nonostante la bella giornata e i molti lavori in apiario ha visto una buona partecipazione. L'assemblea è il momento di verifica del lavoro svolto e delle proposte e direttive per il futuro. Soddisfazione generale per i risultati conseguiti e per le prospettive future. Valutato positivamente la chiusura di tutti i debiti residui degli antichi disesti e preso atto degli impegni economici che le ristrutturazione dello stabile hanno comportato. Nel parte straordinaria della seduta è stata approvata la variazione del domicilio legale e fiscale dell'A-

PAS nella nuova sede di via Torchione 26 ad Albosaggia. Il Bilancio consuntivo e preventivo, la relazione consuntiva del Presidente Giampaolo Palmieri e la proposta dell'attività 2004 sono stati approvati con votazione unanime dall'Assemblea. Il dibattito si è sviluppato intorno al ruolo della cooperativa nella raccolta del miele e della sua commercializzazione. Si è evidenziato che tale nuovo servizio che si intende effettuare per conto dei soci non vuole e non intende creare situazioni di concorrenza. I mercati che verranno esplorati dovranno essere alternativi e non configureranno con quello dei soci che commercializzano in piena autonomia.

ASSEMBLEA DELLA COOPERATIVA API - SONDRIO

La riunione si è svolta poco prima di quella dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio. La lettura del bilancio da parte del dott. Maifrè commercialista che segue l'attività economica della nostra Cooperativa ha evidenziato l'ottima performance ottenuta quest'anno, segno di una forte vitalità del settore con un incremento del fatturato del 160% e con una margine operativo dopo due anni di passivi. Il bilancio e la relazione del Presidente Aldo Pizzatti Casaccia sono stati approvati all'unanimità dai soci. La riunione prevedeva poi anche il rinnovo delle cariche sociali. Nella riunione del Consiglio Direttivo dell'APAS si era deliberato che il Consigliere di rappresentanza dell'APAS, riservato per norma statutaria, in seno all'organo direttivo della Cooperativa Api Sondrio fosse la sig.ra Tania Brusaschi. Contemporaneamente si era valutata l'opportunità che anche consiglieri dell'APAS si presentassero come candidati in seno al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Api Sondrio affinché la politica delle due strutture, in questo momento delicatissimo di sviluppo e ristrutturazione, fosse perfettamente coincidente.

Le votazioni hanno dato luogo all'elezione di Aldo Pizzatti Casaccia, Cleto Longoni, Giampaolo Palmieri e Barbara Giambelli a cui si aggiunge come detto Tania Brusaschi consigliere delegato dall'APAS.

INAUGURAZIONE DEL CENTRO DI APICOLTURA MONTANA

Giovedì 6 maggio abbiamo inaugurato ufficialmente il Centro di Apicoltura Montana. Un momento di festa da festeggiare con gli apicoltori, con gli amici e gli amministratori degli Enti che ci hanno sostenuto nella realizzazione di questa importante struttura. Una grande gioia vedere concretizzare un sogno nel cassetto che in tanti abbiamo avuto: creare un laboratorio che permettesse poi di commercializzare alla luce

del sole le produzioni locali. Una struttura realizzata a norma di legge a servizio di tutti gli apicoltori. Un meta raggiunta grazie anche a tutti ed in particolare alle molte figure "storiche" che la nostra associazione ha avuto e che è giusto, nel momento dei festeggiamenti ricordarli e che abbiamo voluto inserire nel nostro sito internet ed in una targa nell'ingresso del nostro Centro. La benedizione dei locali è stata effettuata dal vicario vescovile mons. Francesco Abbiati. L'assessore del Comune di Albosaggia ha salutato le autorità presenti. L'Assessore della Provincia Diego Pini, il Presidente della Comunità Montana Valtellina di Sondrio dott. Aldo Faggi, il Presidente della Comunità Montana Valtellina di Tirano, avv. Silvano Passamonti hanno ribadito la loro fiducia nel nostro settore e hanno sottolineato l'interesse con il quale seguono le nostre attività. Fra gli ospiti il Presidente del BIM Bonetti, i Segretari Generali della Comunità Montana di Sondrio dott.ssa Elena Castellini e della Camera di Commercio Marco Bonat, il Presidente della Cooperativa Ortofrutticola di Ponte Gianluigi Quagelli, il direttore del Consorzio DOP del Bitto e del Casera Pozzi, il maresciallo Meneghin e molte altri, tra cui anche molti amici giornalisti (Enrica Lattanzi, Daniela Lucchini, Ornella Mammola, Magda Moiola, Ilenia Posterla, Andrea Scala, Chiara Tornado, ecc. Molti amministratori impossibilitati a partecipare hanno comunque visitato il Centro perché interessati a seguire l'attività della nostra Associazione: l'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Sondrio dott. Antonio Rudini, quello della Comunità Montana di Sondrio geom. Negri, il sindaco di Albosaggia rag. Antonio Rovedatti, dei Comuni limitrofi di Sondrio, dott.ssa Bianca Bianchini e di Faedo arch. Giordano Caprari. Il taglio del nastro ha sancito questa festa che è stata poi allietata da un ottimo buffet coordinato ed organizzato da Luigi Sala Crist grazie al ristorante i Portici di Tirano.

SITO INTERNET

Il sito internet è un mezzo pratico e moderno per mantenervi costantemente informati sulla vita, le attività e le novità dell'Associazione e del settore. Cerchiamo di mantenere un aggiornamento quasi quotidiano. Vi invitiamo in particolare a seguire la galleria fotografica che ci sembra un buon mezzo per comunicare perché con una buona immagine a disposizione, in genere, basta aggiungere poche righe per rendere espressa un'informazione. Nella galleria fotografica poi si richiama l'attenzione sulla sezione fioriture dove si valutano le fioriture riportandone alcune notizie. A breve dovremmo riuscire ad attivare il nuovo sistema di mailing -list.

TANIA RICORDA CHE

per coloro i quali non avessero provveduto entro il 31 Marzo alla denuncia obbligatoria alveari presso l'ASL l'ufficio dell'Associazione rimane a disposizione negli orari di apertura al pubblico; chi non avesse provveduto al rinnovo della quota associativa per l'anno 2004 scaduta a febbraio, o per i nuovi iscritti, il pagamento andrà effettuato presso l'ufficio in Via Torchione, 26 ad Albosaggia; l'assistenza tecnica relativa a qualsiasi richiesta

informativa o problematica negli apiari è attiva gratuitamente, per i soci regolarmente iscritti, durante tutti i periodi dell'anno; le visite saranno svolte con competenza dai nostri tecnici su appuntamento da prenotarsi presso l'ufficio; per acquisti di materiale presso la cooperativa in notevole quantità (vasi ecc.) si prega di volerne dare preventiva segnalazione.

ORARI DELL'UFFICIO DELL'ASSOCIAZIONE E DELLA COOPERATIVA

- Dal Lunedì al Venerdì dalle 09.00 alle 12.00 – dalle 15.30 alle 18.30;
 - Sabato mattina dalle 09.00 alle 12.00;
- Telefono Associazione- Cooperativa 0342-213351 / 339-7802887
- E-mail info@apicoltori.so.it / associazioneapicoltori@interfree.it
- Per comunicare con il Presidente Giampaolo Palmieri : 347-0702704;

PROGETTO INTERREG III

Sta procedendo bene il progetto Interreg III. Il monitoraggio delle famiglie selezionate lo scorso anno sta divenendo sempre più preciso ed accurato, i nostri tecnici stanno già producendo materiale di qualità, geneticamente selezionato e testato. Siamo già in grado di poter soddisfare le prime domande di regine fecondate e di celle reali a favore dei nostri soci in regola con il pagamento della quota di iscrizione. Per favorire la diffusione dei ceppi autoctoni di api vengono vendute le api regine locali e le celle reali rispettivamente a Euro 6 e a Euro 2. Questo

prezzo è pari a circa la metà di quello praticato dal mercato ed effettuato grazie all'attuazione del progetto INTERREG III per la salvaguardia e diffusione del genotipo autoctono.

Per far fronte alle richieste vengono per ora distribuite regine ai soci per un numero corrispondente al 20 % delle arnie denunciate al momento dell'iscrizione. I soci possono richiedere direttamente ai tecnici nominati le regine o le celle reali. Si chiede però cortesemente di compilare il seguente coupon:

Il sottoscritto apicoltore..... residente a.....

in via..... telefono.....

Socio della Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio ed in regola con il pagamento dell'iscrizione anno 2004

DICHIARA

Di aver ritirato presso il sig..... il seguente materiale apistico prodotto nell'ambito del progetto Interreg III.

Celle reali n. Regine feconde n.

Di aver versato al tecnico incaricato la somma di Euro pari al contributo straordinario previsto a carico dei beneficiari del progetto pari ad Euro 2 per ogni cella reale e Euro 6 per regina feconda.

..... li

In fede

Si invita gli apicoltori a registrare le proprie osservazioni e valutazioni relative alle regine ritirate. Queste indicazioni saranno di estrema utilità per migliorare la selezione genetica e per migliorare così la qualità del patrimonio genetico a nostra disposizione. E' questo un progetto importante che deve svilupparsi con l'apporto di tutti noi.